

intelligente, zelantissimo cooperatore dell'onorevole Zanardelli, dimostra che l'intenzione del compianto Eula non era quella di distruggere l'opera della legge 30 marzo 1890, ma, invece, di renderla feconda e pratica.

E quest'opera deve compiersi, onorevoli colleghi, perchè, non lo dimentichiamo, l'attuazione di quella legge fu fatta tumultuariamente; di guisa che molte delle preture, che avrebbero dovuto sopprimersi sono state conservate, e molte sono state soppresse che invece era dovere conservare. E questa, onorevoli colleghi, non è la mia personale opinione; è la opinione espressa da parecchi procuratori generali nelle relazioni annuali, delle quali si è recentemente discusso nella Commissione di statistica giudiziaria. Io quindi lodo con sincero animo il ministro per aver riconvocata quella Commissione.

Questo sistema delle sezioni, del giudice ambulante, è praticato in Inghilterra, dove ha dato buoni frutti... (*Interruzioni*), ed anche nelle antiche provincie come soggiunge opportunamente l'onorevole Villa. Orbene, l'istituzione delle sezioni di pretura sarà fra l'altro un esperimento di grandissima importanza, perchè, una volta istituite le sezioni di pretura, noi ci persuaderemo forse di poter provvedere con esse all'amministrazione della giustizia in molte sedi di pretura, e procedere forse ad una più larga soppressione. Così, aumentata da una parte la competenza dei conciliatori, e dall'altra istituite le sezioni di pretura, noi potremo pensare davvero a migliorare la condizione economica dei magistrati del nostro paese. Lodo perciò l'opera dell'onorevole Calenda, e lo esorto a continuare per quella via sulla quale si era messo l'onorevole Zanardelli, che ha lasciato di sé tracce così luminose e profonde nella storia giudiziaria italiana.

Io son sicuro che sarà somma gloria pel Guardasigilli, se saprà proporre, e somma gloria pel Parlamento se approverà una legge che risolva da un lato la questione urgente della giustizia popolare, e dall'altro lato un problema assai maggiore (intorno al quale però non intendo trattener la Camera, che pure così benevolmente accoglie le mie povere parole) instaurando garanzie realmente efficaci per l'indipendenza della magistratura, garanzie che si sostituiscano alla vanità di una responsabilità politica, affatto vuota e che rispondano a quello che è il supremo bisogno

del nostro paese in questo doloroso, tristissimo momento. (*Bravo! Bene! — Congratulazioni*).

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Io sono lieto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Gianturco, e ci troviamo perfettamente d'accordo.

**Gianturco.** Ne son lieto.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Poichè l'onorevole Colosimo aveva affermato risolutamente per dichiarazioni a lui fatte dal sotto-segretario di Stato Gianturco che in Sicilia c'era lo scarto dei magistrati, e che si intendeva di ripararvi computando gli anni di servizio passati là al doppio, io dissi non può essere; si sono sempre mandati in Sicilia buoni magistrati e così sto facendo io; e la Sicilia non può esser trattata come l'Africa. Oggi le parole dell'onorevole Gianturco non hanno fatto che ribadire quello che io stesso aveva dichiarato, e perciò ne sono lieto.

**Gianturco.** Fu, quella, un'idea nostra, ma l'abbandonammo e ne ho già dette le ragioni.

**Presidente.** È presente l'onorevole Vienna? (*No!*) Perde la sua volta ed ha facoltà di parlare l'onorevole Gabba.

**Gabba.** Onorevoli colleghi! Poichè alcuni degli argomenti intorno a' quali io voleva discorrere non sono ancora stati trattati dai precedenti oratori, invoco per breve tempo la vostra benevola attenzione. Fra gli altri intorno ai quali fu già parlato, uno solo sarà da me nuovamente esaminato, parendomi di poter aggiungere alle già fatte alcune considerazioni. E di esso primamente mi occupo. Intendo accennare all'ordinamento della suprema magistratura del Regno.

Findal 1888, questa Camera aveva invitato il ministro guardasigilli a presentare un disegno di legge circa l'ordinamento della magistratura suprema del Regno in materia civile, dopo che già era stata ordinata la magistratura suprema per la materia penale. Io so che l'onorevole guardasigilli non consente nella opinione, manifestata in quest'Aula dall'onorevole Franceschini, favorevole al sistema della terza istanza, al quale io mi son mantenuto sempre fedele. Ma so per altro che una Commissione composta dei più autorevoli giuristi